



mo poi rimasti in attesa della istruttoria, senza frenare altre iniziative, perché abbiamo ritenuto opportuno lasciare agire la giustizia, senza tuttavia precluderci quegli atteggiamenti e quelle decisioni che le circostanze avessero potuto in seguito consigliarci di adottare.

Intorno al febbraio dello scorso anno si ebbe la requisitoria del Pubblico Ministero che, come è noto, conclude con rinvio a giudizio di alcune persone, con l'applicazione dell'amnistia, con l'assoluzione per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto in altri casi e per altri reati. Anche allora ritenemmo di dover soprassedere dal frenare una qualche iniziativa perché vi era una particolare situazione da considerare: eravamo, cioè, in presenza di dimissioni dell'allora Direttore Generale, date ed accettate, mentre l'Autorità di Governo, per le circostanze note, non aveva ancora potuto provvedere - e lo fece soltanto ad anno ormai in gran parte consumato - alla nomina del